

Privacy, milioni di persone stanno abbandonando WhatsApp per Telegram e Signal

Negli ultimi giorni sono due le applicazioni di messaggistica in cima alle classifiche sugli appstore: Signal e Telegram. Dopo che la popolarissima WhatsApp ha annunciato la modifica ai **termini sulla privacy** da accettare entro l'8 febbraio, milioni di persone hanno infatti deciso di rivolgersi a chat alternative per non dover condividere con Facebook, società proprietaria della chat, i propri dati (numero di cellulare, contatti, messaggi di stato), destinati a pubblicità personalizzate. Anche se suddette modifiche non coinvolgono l'Europa, soggetta al regolamento europeo sulla **protezione dei dati personali** (Gdpr), il dibattito ha comunque visto decollare la popolarità delle alternative. Sviluppata da attivisti in materia di privacy online ed usata persino da funzionari della Commissione Europea, **Signal** è considerata l'app più sicura per privacy grazie ad un efficace sistema crittografico ed una raccolta dati minima; dopo l'annuncio di WhatsApp, la chat è stata scaricata 8,8 milioni di volte a livello globale (dati Sensor Tower). Analogo successo per **Telegram**, che ha registrato 25 milioni di nuovi utenti nelle ultime 72 ore, con un picco in Asia.

Nonostante le dichiarazioni di WhatsApp sull'estraneità dell'Unione Europea rispetto alle modifiche, il **Garante per la Privacy** italiano ha annunciato di voler ricorrere all'Edpb, il Board che riunisce le Autorità privacy europee, perché il messaggio col quale WhatsApp ha annunciato i futuri aggiornamenti agli utenti è "poco chiaro e da valutare con attenzione".